

N. 112
MARZO 2018
ANNO 28

La Tsapletta

Storie, luoghi, persone,
eventi e curiosità ai piedi
del Monte Bianco



BULLETIN DE LA
BIBLIOTHÈQUE DE COURMAYEUR

- 1 EDITORIALE**
Non si smette mai di costruire memoria, ieri, oggi, domani
- 2-3 AMMINISTRAZIONE COMUNALE**
Il saluto della nuova Amministrazione, un futuro condiviso e immaginato insieme
La Giunta comunale di Courmayeur
- 4 VITA DI COMUNITA'**
Diario di vita e di viaggio
- 5 Tomboliamo Insieme**
Giornata della Bugia
Rhémy de Noël. Grazie alle tante collaboratrici
- 6 Lo Matsòn vince il premio #Winning Ideas**
La famiglia Grivel è Chevalier de L'Autonomie
Il food protagonista con Taste of Courmayeur
- 7 Chef in Comune**
- 8 Un Carnevale tutto veneziano per i Beuffon**
Momenti... di sfilata di Carnevale e S. Valentino
- 9 Coscritti 1999 – Cittadini consapevoli**
Consegnate Le Puette ai nuovi nati
- 10 Festa di Natale per i "jeunes d'antan"**
- 11 A Entrèves è arrivato Padre Marino**
- 12-13 BIBLIOTECA**
Una valanga di libri
- 14 "Vai in copertina con Tsapletta" - Parte il contest fotografico**
- 15 IL RACCONTO NEL CASSETTO**
Lo scultore e la bella
- 16-17 FONDATION COURMAYEUR MONT BLANC**
Vignerons Grimpants: la giovane viticoltura in Valle d'Aosta
Le prossime iniziative in calendario
- 18 COURM...ECOLE**
Al Crèche Cécile Léonard non ci si ferma mai!
Appuntamenti
- 19 L'Olimpionica Arianna Fontana tra i suoi piccoli fans**
- 20-21 Il poeta e le sue montagne**
Un premio in memoria di Andrea Chaves Lopez
- 22-23 VISIT COURMAYEUR**
Courmayeur, una passeggiata nel tempo
- 24 L'INTERVISTA**
Paolo Griffa "Nella mia cucina devi sentirti libero di provare"
- 25 LA STORIA**
Il Traforo del Monte Bianco, il dietro le quinte di un'opera immensa
- 26 GENERAZIONI**
Maestri di sci, un patrimonio che cresce
- 27 ARTE**
Il teatro come luogo di espressione e libertà
- 28-29 Click on the Mountain ha compiuto 10 anni**
- 30-31 AGENDA - Appuntamenti Courmayeur - Agenda tributi**
- 32 BACHECA**

NON SI SMETTE MAI DI COSTRUIRE MEMORIA, IERI, OGGI, DOMANI

Siamo qui, in fondo, anche per questo

Moreno Vignolini

"Il viaggio non finisce mai. Solo i viaggiatori finiscono. E anche loro possono prolungarsi in memoria, in ricordo, in narrazione. Quando il viaggiatore si è seduto sulla sabbia della spiaggia e ha detto: "Non c'è altro da vedere", sapeva che non era vero. Bisogna vedere quel che non si è visto, vedere di nuovo quel che si è già visto, vedere in primavera quel che si è visto in estate, vedere di giorno quel che si è visto di notte, con il sole dove la prima volta pioveva, vedere le messi verdi, il frutto maturo, la pietra che ha cambiato posto, l'ombra che non c'era. Bisogna ritornare sui passi già dati, per ripeterli, e per tracciarvi a fianco nuovi cammini. Bisogna ricominciare il viaggio. Sempre"

José Saramago



Eccoci qui allora con un nuovo inizio! Con gioia e con una certa emozione, non senza la giusta dose di senso di responsabilità, prendo in mano le redini de La Tsapletta e comincio un nuovo viaggio insieme a Voi.

Questo strumento d'informazione culturale della biblioteca di Courmayeur accompagna la comunità dal 1991 e nel tempo sono stati diversi i direttori che si sono succeduti, ognuno, oltre all'inchiostro e alla creatività che gli era propria, ha messo in questo prodotto editoriale passione e dedizione, cercando con la propria sensibilità di raccontare al meglio quel che succedeva ai piedi del Monte Bianco.

Ora tocca a me. Ho letto con attenzione i vecchi numeri de La Tsapletta, quelli del passato e quelli più recenti, ho filtrato, ho riflettuto e poi, insieme a chi mi ha dato fiducia, ho condiviso la scelta di cambiare un po'. Prima di tutto il vestito, era il momento dopo tanti anni per un restyling grafico, più fresco, pur mantenendo il formato.

La Tsapletta rimane il luogo in cui si declina l'identità del territorio, dove si racconta quel che succede nel breve periodo ma anche dove si rilegge il passato, perché costruire e ricostruire memoria è un'azione essenziale, serve a mantenere le radici in salute e quindi a crescere. E' anche il luogo dell'approfondimento, delle curiosità, della "chiacchiera"...

Passato, presente e futuro si abbracciano tra queste pagine dove abbiamo cercato, con la nuova redazione che sta pian piano crescendo, di raccontare e raccogliere le diverse anime di Courmayeur. Sono tante, diverse, semplici e complesse al tempo stesso. C'è l'anima alpina, forte e presente come il Monte Bianco, con le sue tradizioni, le sue Guide, i suoi maestri di sci, le sue attività ed enti legati alla montagna, tra sport e turismo; c'è l'anima ospitale delle genti di montagna, tra la rinomata e ricercata ricettività e i servizi che vogliono offrire il meglio a chi decide di passare a Courmayeur brevi o lunghi periodi della propria vita; c'è l'anima festaiola e mondana, tra i tanti eventi che non mancano mai e che vorremmo spalmati su tutto l'anno; c'è l'anima creativa, una fucina di idee che prendono piede e diventano momenti e occasioni di incontro sul territorio; c'è l'anima più intima, che ritroviamo nei silenzi delle cime e delle splendide vallate che ci circondano, così come negli sguardi e nei racconti di coloro che hanno visto crescere questo luogo e hanno tante storie da svelare.

Vi abbiamo fatto attendere un po' per questo nuovo corso de La Tsapletta, tempi tecnici sono stati necessari per ripartire. Troverete tra queste pagine nuove rubriche, nuovi collaboratori, nuove idee in corso e alcune delle quali già presentate tra queste pagine. Ci siete poi ancora voi, residenti e turisti, lettori attenti cui La Tsapletta si rivolge e che attende da voi suggestioni, suggerimenti, critiche costruttive e stimoli. Tra queste pagine troverete tante storie quotidiane ed eccezionali, semplici e apparentemente normali, troverete esercizi di memoria, quella del passato che ritorna e quella che costruiamo tutti i giorni e che più in là nel tempo potremo rileggere anche tra queste pagine. Raccontiamo e scriviamo in fondo anche per questo.

Buona lettura.

IL SALUTO DALLA NUOVA AMMINISTRAZIONE UN FUTURO CONDIVISO E IMMAGINATO INSIEME

La Giunta comunale di Courmayeur

Cari cittadini di Courmayeur, abbiamo il piacere, in veste di nuova Amministrazione comunale, di rivolgerci attraverso queste pagine un sincero saluto che rivolgiamo anche a tutti coloro che frequentano abitualmente o occasionalmente la nostra amata e bellissima località ai piedi del Monte Bianco. Ci siamo insediati nel novembre 2017 e come prima cosa ci teniamo a ringraziare ancora una volta la comunità per aver riposto fiducia nei nostri confronti, scegliendoci alla guida del Comune per i prossimi cinque anni. Siamo consci della grande responsabilità che ci è stata affidata. Questa nuova avventura, come abbiamo avuto modo di evidenziare in altre occasioni, ci vede protagonisti tutti insieme, amministratori e cittadini, e sarà incentrata sul continuo rilancio e sviluppo di Courmayeur, forte della combinazione straordinaria fra un territorio unico al mondo, che tutti noi amiamo, e persone appassionate con una grande cultura dell'ospitalità. Collaborazione, partecipazione, sinergia, condivisione sono le parole chiave che guideranno la nostra azione nei prossimi anni. Non manca il concetto di innovazione, importante, come testimonia già questo numero de La Tsapletta, il giornale della biblioteca, uno spazio culturale che tale rimarrà. Ci permettiamo in questo primo numero di rubare solo qualche spazio per presentarci e per darvi due informazioni rispetto alle scelte



Raffaella Sarteur, Ivan Parasacco, Roberta D'Amico, Stefano Miserocchi, Paolo Corio

fatte e indirizzi generali che vogliamo portare avanti. Parlavamo di cambiamento, ecco allora che questo numero de La Tsapletta che state sfogliando ne è una prima e concreta testimonianza: nuova veste grafica, nuova direzione, nuovi contenuti e nuove idee. Altra novità è stata l'avvio di incontri con la popolazione e altri ne seguiranno, per conoscerci, per lavorare e costruire insieme, con uno sguardo attento alle diverse anime del territorio. L'aspetto della socialità e dello stare insieme sono fondamentali e in questi mesi abbiamo avuto modo di condividere tanti momenti, come potrete vedere nelle pagine che seguono. Questa nuova direzione di Tsapletta ben sposa un progetto generale di cambiamento partecipato, con uno sguardo

allargato anche alla realtà valdostana. Vogliamo che Courmayeur sia motore di sviluppo sia del sistema Valdigne, dove i Comuni collaborano insieme, sia di un sistema transfrontaliero. Di fatto con il Tunnel del Monte Bianco a pochi passi siamo un crocevia importante di scambio merci e persone, ma soprattutto di cultura e idee. In questo senso vanno i recenti incontri fatti con gli amici francesi e svizzeri. A febbraio abbiamo preso parte all'incontro presso il Ministero della Cultura a Parigi, nel corso del quale le comunità di Italia, Francia e Svizzera hanno presentato la candidatura dell'Alpinismo a Patrimonio Culturale Immateriale dell'UNESCO. Come comunità di Courmayeur, insieme a quella di Chamonix, abbiamo

evidenziato gli aspetti di unioni legati alle collettività locali coinvolte. L'incontro di Parigi è stato uno degli ultimi adempimenti prima del deposito della candidatura di queste ultime ore. Un'operazione che sarà valutata dall'UNESCO entro la fine del 2019. Sono comunque diversi i momenti di condivisione e programmazione che abbiamo fatto con gli amici d'oltralpe, tra questi quello di giovedì 8 febbraio, un incontro nel quale ci siamo presentati all'Amministrazione di Chamonix, per ribadire la massima collaborazione e cooperazione sui temi legati all'Espace Mont-Blanc, oltre che momento per mantenere saldi i rapporti con il partner francese. Hanno fatto seguito altri incontri nei quali abbiamo avuto modo di parlare di sinergie turistiche e culturali

da metter in campo per rafforzare la collaborazione tra Valle d'Aosta, Haute-Savoie e Valais. Abbiamo ritrovato in questi territori la stessa sensibilità e voglia di condivisione di cui ci facciamo portatori. Non mancano, infine, anche collaborazioni e attenzioni per la mobilità sostenibile, capitolo per il quale abbiamo avviato rapporti interlocutori per una prossima progettazione con i Comuni di Cogne e Aime-La-Plagne in Tarentaise. L'augurio e l'auspicio che facciamo a noi e a tutta la comunità è di lavorare insieme, in un clima di serenità e collaborazione, per il bene di questo territorio e delle sue diverse anime. Vogliamo guardare avanti, alla Courmayeur che sarà. Crediamo in un progetto costruito intorno alla comunità attiva e protagonista, un'intelligen-

za collettiva che supporterà un processo di decisioni volte a migliorare il futuro di Courmayeur.

Siamo un piccolo paese alpino ma dalle grandi idee...

La nuova Giunta comunale di Courmayeur

Stefano Miserocchi	Sindaco	sindaco@comune.courmayeur.ao.it
Paolo Corio	Vice Sindaco con delega al Bilancio, Finanze e Patrimonio	vicesindaco@comune.courmayeur.ao.it
Roberta D'Amico	Assessore alle politiche sociali e alla cultura	ass-culturapolitichesociali@comune.courmayeur.ao.it
Ivano Parasacco	Assessore al turismo, commercio, sport e artigianato	ass-turismo@comune.courmayeur.ao.it
Raffaella Sarteur	Assessore all'ambiente, territorio, urbanistica, opere pubbl, agricoltura	ass-territorioambiente@comune.courmayeur.ao.it

DIARIO DI VITA E DI VIAGGIO GITE ED EVENTI

Nelle case dei "Cormayeurens" è arrivato l'opuscolo "Diario di vita e di viaggio... Luoghi, Incontri ed Emozioni" il nuovo programma di gite e appuntamenti, complessivamente 25, organizzate dal Comune di Courmayeur che vuole coinvolgere giovani, adulti e "jeunes d'antan". Le proposte sono molteplici e la programmazione degli eventi tocca tutto l'anno! Il percorso è già cominciato nel mese di febbraio con la gita al Duomo di Milano e con una bella passeggiata serale sulle ciaspole immersi nella natura, proseguendo nel mese di marzo con una visita guidata alla Sacra di San Michele per poi tornare in Valle con la gita al Castello di Introd con visita alla Cripta di Saint-Léger ad Aymavilles.



PROGRAMMA APRILE – MAGGIO – GIUGNO

Mercoledì 4 aprile - Giornata al Lago di Iseo e Treno dei Sapori (Quota partecipazione min. 30 persone € 115,00). Comprende bus, pranzo e viaggio in treno.

Domenica 22 aprile - EUROFLORA 2018 (Quota partecipazione min. 30 persone € 62,00). Pranzo libero.

Mercoledì 2 maggio Visita Guidata al Traforo del Monte Bianco. Giornata in compagnia e rinfresco.

Lunedì 28 maggio Festa della focaccia di Recco (Quota partecipazione min. 40 persone € 35,00). Pranzo libero.

Mercoledì 6 giugno Giornata Zoom Cumiana Torino (Quota partecipazione min. 30 persone. € 20,00 biglietto intero, € 16,00 ridotto). Pranzo libero. Bus offerto dal Comune.

Mercoledì 27 giugno 3 Giorni in Toscana tra Lucca, Siena e Montepulciano (Quota partecipazione min. 30 persone € 350,00). Comprende bus, pernottamento, visite guidate, 2 pranzi e 2 cene

Giovedì 5 luglio Progetto Nonni al Nido - Preparazione dell'orto Presso l'Asilo Nido di Courmayeur Crèche Cécile Léonard, ore 15,30.

Per tutte le ulteriori informazioni è possibile contattare la segreteria del Comune di Courmayeur e chiedere di Pina o Anna al numero 0165 831311 o per e-mail: info@comune.courmayeur.ao.it

TOMBOLIAMO INSIEME

Domenica 7 gennaio al Centro Don Cirillo, in un piacevole pomeriggio, l'immane tombolata della Befana ha regalato piacevoli sorprese agli over 65 e ai loro nipoti. Complessivamente erano circa 60 le persone presenti all'appuntamento. Giornata fortunata per il giovane Michael Bron vincitore della tombolata, accompagnato in foto dalla nonna Mirella Petigax (a sinistra).



LA GIORNATA DELLA BUGIA

Domenica 11 febbraio, protagonista è stata invece la dolcezza delle nostre nonne che hanno svelato le loro ricette dando vita alle immancabili bugie del periodo di Carnevale. Un ringraziamento speciale alle nostre nonne volontarie Rosa e Lidia



RHÉMY DE NOËL, GRAZIE ALLE TANTE COLLABORATRICI!

Domenica 24 dicembre presso la Maserati Mountain Lounge è arrivato come ogni anno Rhémy de Noël, il Babbo Natale di Courmayeur. È stato un magico momento per tutti, piccoli e adulti. Rhémy accompagnato allegramente dai Beuffon di Courmayeur non ha fatto mancare le sue splendide sorprese e i tanti bambini presenti hanno manifestato ancora una volta il loro grande affetto a questo amato personaggio. L'Amministrazione comunale a nome di tutti ringrazia i partecipanti e soprattutto le tante mani e penne delle instancabili collaboratrici di Rhémy che lo hanno aiutato ancora una volta a rispondere alle decine e decine di lettere che i bambini hanno inviato. Un team insostituibile. GRAZIE di cuore!



LO MATSON VINCE IL PREMIO #WINNIG IDEAS

Lo Matsòn, il Food Market di Courmayeur ha conquistato, venerdì 2 marzo, il premio #WINNIG IDEAS della nuova Fiera Outdoor Expo alla Fiera di Bologna. Delle sette categorie in gara Lo Matson ha vinto per il GUSTO. La categoria: GUSTO | Culinary Tourism, è il riconoscimento che premia le migliori idee di evento relative alla cucina, gastronomia e alle esperienze culinarie ed in particolare a tutte quelle manifestazioni che permettono ai visitatori di assaporare con tutti i cinque sensi il gusto inconfondibile che contraddistingue ciascuna destinazione.

Lo Matsòn, che si tiene tutti gli anni la prima domenica di settembre è un evento del Comune di Courmayeur e organizzato dal CSC, con la collaborazione di Diego Bovard e Filippo Polidori.

LA FAMIGLIA GRIVEL È CHEVALIER DE L'AUTONOMIE

La storia dei Grivel è un affresco accattivante, in cui la vita della famiglia si confonde con quella dell'azienda. Fabbri di strumenti di uso quotidiano, hanno osato sognare e guardare oltre, per diventare fabbri dell'alpinismo: dai primi ramponi di Dominique e di suo figlio Henry ai ramponi ultraleggeri di Aimé, Camille e Laurent, hanno rivoluzionato l'attrezzatura di alta montagna seducendo tutti i grandi alpinisti. Il loro nome si trova ancora oggi sulle vette più alte del mondo e con esso, la fama di Courmayeur e dell'intera Valle d'Aosta. A metà degli anni '80, gli eredi dei fratelli Grivel decisero di vendere alcune parti dell'azienda di famiglia a un gruppo di imprenditori associati: Maurizio Frachey di FILA, Enrico Sella di Banca Sella e Gioachino Gobbi.

La famiglia Grivel ha ricevuto l'onorificenza di Chevalier de l'Autonomie in occasione delle celebrazioni del 70° anniversario dello Statuto speciale e del 72° dell'Autonomia celebrati domenica 25 e lunedì 26 febbraio 2018.



Un grande orgoglio, che valorizza tutti i produttori della Valle d'Aosta, la grande biodiversità di questa regione e soprattutto, la passione e la dedizione dei produttori, un Food Market dove si possono scoprire i sapori valdostani più autentici, gustare prodotti unici, comprare esperienze ma soprattutto, ascoltare le storie vere di produttori coraggiosi e sinceri.



IL FOOD PROTAGONISTA, TASTE OF COURMAYEUR

La prima edizione del Taste Festival a Courmayeur è stata un evento di qualità perfettamente in linea con il livello degli eventi ai piedi del Monte Bianco, un bel abbinamento tra l'eccellenza del gusto e l'eccellenza alpina, in una cornice unica che il Comune di Courmayeur è stato felice di aver rappresentato. Il Courmayeur Mountain Sport Center ha ospitato l'evento e si è trasformato in una travolgente giostra gourmet "on ice" ricca di colori, luci, musica e addobbi, in cui i visitatori hanno assaporato al meglio cibo & umore di Courmayeur. Il contorno di appuntamenti di questo Festival della gastronomia ha arricchito la tre giorni ed è stato un valore aggiunto che ha dato la possibilità a tutti di entrare davvero nella dimensione e nei valori del food. La mission di Courmayeur è di offrire il meglio in puro stile italiano, e nel caso specifico alpino, ed è stata questa una nuova e prestigiosa occasione per continuare su questa strada, grazie anche agli chef stellati tra cui anche i rappresentanti del nostro territorio.



CHEF IN COMUNE UNA DOLCE SORPRESA

Chef in Comune, l'evento che fa binomio tra food e solidarietà, in questo inverno 2017 non poteva mancare: i valori che porta con sé sono importanti. Dal 10 al 17 febbraio la Sala Consiliare del Comune di Courmayeur si è così trasformata completamente per ospitare otto cene, il cui ricavato è andato a sostegno dell'Associazione Dynamo Camp Onlus, che offre gratuitamente programmi di Terapia Ricreativa a bambini e ragazzi dai 6 ai 17 anni, affetti da patologie gravi e croniche. Il Municipio è la casa dei cittadini e ad essi deve aprirsi e non essere percepito come un edificio che ospita chiuse stanze e labirinti burocratici. Aprire le porte ad iniziative di questo tipo, significa avvicinare istituzioni e popolazione in modo nuovo. E così è stato ancora una volta. Guest Chef dell'edizione 2018 è stato l'australiano Dave Pynt, chef del barbecue restaurant di Singapore "Burnt Ends" vincitore del "Chef 's Choice Award". I migliori chef del mondo ambiscono ad essere suoi ospiti, così come moltissimi altri, visto che la lista d'attesa per gustare le sue specialità alla griglia è lunga mesi.

I piccoli alunni delle scuole materne e della scuole primarie di Courmayeur non hanno dovuto però fare nessuna lunga fila. Dave Pynt ha passato con loro alcuni piacevoli momenti portando una sorpresa dolcissima: la Pavlova, il dessert icona del Burnt Ends, di tradizione australiana, paese di origine di David.



UN CARNEVALE TUTTO VENEZIANO PER I BEUFFON

I Beuffon, simbolo del carnevale di Courmayeur, arrivano ovunque, lo sappiamo, e dal 2 al 5 febbraio sono stati protagonisti al Carnevale di Venezia. Un viaggio di piacere si è trasformato in un vero e proprio momento di promozione del territorio e di una declinazione della cultura locale valdostana. Circa 14 Beuffon, infatti, sono saliti sul palco di Piazza San Marco, di fronte a migliaia di persone, per aprire uno degli eventi carnevaleschi più noti in Italia. I colori delle divise dei nostri Beuffon hanno anticipato infatti uno dei momenti più importanti della festa veneziana, la sfilata delle Marie, la manifestazione che rievoca in chiave moderna il rapimento e la liberazione di dodici promesse spose ai tempi del doge Pietro Candiano III (1039).

"Ci hanno presentato ad una folla immensa di persone - racconta Michel Chamen - sul grande schermo è passato il video promozionale di Courmayeur e le nostre foto. L'accoglienza è stata ottima e generosa e la presentazione, in diretta sul canale social YouTube, è stata tradotta in contemporanea in francese e inglese. E' stata la Beuffon, Laura Donato, a parlare sul palco a nome di tutto il gruppo". I Beuffon hanno così girato vicoli veneziani attirando su di loro l'interesse dei passanti e del numeroso pubblico, spezzando un po' anche lo staticismo delle maschere veneziane in posa lungo il percorso. Tra le curiosità: la mascherina che i nostri Beuffon hanno indossato a Venezia è stata fatta realizzare appositamente per questa uscita, riprendendo il modello da vecchie foto, dove apparivano **Beuffon** con mezza maschere, dipinte, che sono state di ispirazione per Venezia. Le stesse sono poi state utilizzate anche a Courmayeur il giorno del martedì Grasso, il 13 febbraio, giorno di Carnevale, di cui vi riproponiamo alcune immagini.



MOMENTI... LA SFILATA DI CARNEVALE E S. VALENTINO



COSCRITTI 1999, CITTADINI CONSAPEVOLI



Riscoprire e conoscere le tradizioni, ma anche viaggiare molto e confrontarsi con realtà diverse per acquisire nuovi saperi, vedere luoghi diversi, fare esperienze, per poi tornare e riportare tutta questa conoscenza a Courmayeur, contribuendo così a farla crescere. E' questo l'invito che il Sindaco di Courmayeur, Stefano Misericocchi, ha fatto ai giovani coscritti della classe 1999 di Courmayeur giovedì 28 dicembre 2017 in Municipio, nel corso di un incontro informale e piacevole per la consegna della carta di maturità civica. Presenti all'incontro anche l'assessore alle politiche sociali e cultura, Roberta D'Amico, e la consigliera comunale Sara Penco. Anche i coscritti pre-

senti, nei diversi interventi, hanno lanciato alcune suggestioni in merito alla Courmayeur che vorrebbero per il futuro, chiedendo più attenzione e rispetto dell'ambiente, con più eventi tutto l'anno e con un rapporto migliore tra territorio e turismo. "Siate responsabili del cambiamento, perché il mondo cambia intorno a voi se voi siete i primi a cercare di migliorarlo" ha concluso Stefano Misericocchi. L'Amministrazione comunale, infine, ha omaggiato i ragazzi con una chiavetta USB contenente la Costituzione italiana, lo Statuto comunale, il Codice della Strada. Inoltre è stata consegnata loro una lettera del Sindaco e la pubblicazione "A' la cour du géant 1890-1930 - Courmayeur et le Mont-Blanc dans la collection photographique de Jules Brocherel".

CONSEGNATE LE PUETTE AI NUOVI NATI

Una comunità che cresce è una comunità sana e con questo auspicio nel pomeriggio di martedì 16 gennaio 2018 sono state consegnate ai genitori dei nuovi nati nel 2017 le Pigotte dell'Unicef, nell'ambito del progetto "Per ogni bambino nato, un bambino salvato". Alle mamme è stato regalato dall'Amministrazione il libro "Favole ai piedi del Monte Bianco" di Enrica Guichardaz.



I nuovi nati del 2017 sono stati: Alae Abou-Lkhir, Filippo Baietta, Edoardo Bandito Pezza, Anna Campedelli, Alexis Casale Brunet, Luna Casale Brunet, Rocco Diego Casella, Ayoub Charfeddine, Laura Cojocari, Gioele Greco, Jannat Hadiy Louise Maeva Isabel, Tommaso Polini, Marta Pozzolini, Filippo Sarica.

FESTA DI NATALE PER I "JEUNES D'ANTAN"

Un invito che non si può mancare. E' il pranzo organizzato dall'Assessorato comunale alle politiche sociali con l'obiettivo di dare vita ad un momento conviviale da sempre molto apprezzato dai partecipanti, per scambiarsi gli auguri. I nonni di Courmayeur si sono riuniti il 20 dicembre al Courmayeur Mountain Sport Center. Un'occasione per incontrare amici di una vita e per salutare le new entry nel club dei "jeunes d'antan" del paese, accompagnata, come sempre negli ultimi anni, dall'estrazione a sorte di alcuni piccoli omaggi messi a disposizione dai commercianti.



A ENTREVES E' ARRIVATO PADRE MARINO

Caro Padre Marino,

con gioia ed emozione, nel mese di settembre 2017, abbiamo ricevuto il dono della tua presenza in mezzo a noi; ti abbiamo accolto ancor prima nei nostri cuori e nelle nostre preghiere appena abbiamo avuto notizia della tua nomina. Ti siamo grati per aver accolto con fede ed entusiasmo il compito impegnativo ma avvincente di essere Parroco oggi e in questo luogo.

Trovi una comunità pronta a riprendere il cammino con un nuovo compagno di viaggio, con una nuova guida che ci faccia continuamente riscoprire il senso dell'essere figli di questa Chiesa. Sarai per noi Padre e Maestro, ma anche fratello, amico e con Te divideremo i tuoi sforzi e le tue iniziative per ricostruire la nostra Parrocchia e la Chiesa, che diventi sempre più un luogo di dialogo, di scambio e di crescita cristiana per i parrocchiani di tutte le età ed in particolare per i nostri ragazzi e giovani.

Benvenuto tra noi! La comunità di Entrèves è lieta di accoglierti come Parroco e lo fa con affetto ed entusiasmo, con sincerità e devozione. Ti accoglie innanzitutto perché Dio ti ha scelto per noi! Non ci sfugge, inoltre, che possiedi la risorsa di un sorriso sempre pronto, ma soprattutto la capacità relazionale e lo spirito di aggregazione. In pochi mesi hai saputo far rinascere questo piccolo villaggio, ricreato un sentimento di collaborazione andato perso negli anni passati. Ovviamente non è tutto qui: avremo modo di apprezzare tutte le altre qualità e le virtù che certamente metterai in luce nel tuo vivere quotidiano in mezzo a noi, speriamo per lunghissimi anni. Con Te pregheremo e per Te pregheremo perché Tu possa essere sempre in mezzo a noi il prete dell'aggregazione e lo stimolo a perseguire la comunione fraterna.

Caro Padre Marino la tua comunità ti rinnova l'augurio che tu possa esercitare il tuo ministero con gioia. Sentiamo di poter assicurare a Te nostro nuovo Pastore la piena e consapevole collaborazione dei membri presenti in parrocchia, il Consiglio Pastorale, le catechiste e di tutti quanti noi parrocchiani. Insieme, arricchendoci reciprocamente, consolideremo la costruzione di una comunità che nell'amore e nella stima reciproca pone le sue fondamenta.

La comunità parrocchiale di Entrèves



UNA VALANGA DI LIBRI

Una rassegna culturale di successo

Paola Zoppi

Una nuova rassegna letteraria è sbarcata a Courmayeur: "Una valanga di libri", che si è conclusa sabato 3 marzo, dopo una serie di appuntamenti tutti dedicati ai libri e agli scrittori. Il mio auspicio oggi, dopo questa prima edizione, è che possa diventare, nel tempo, un appuntamento fisso per tutti gli appassionati di libri, ma anche per i lettori distratti.

Sono e siamo soddisfatti di questa prima edizione, del riscontro con il pubblico attento e incuriosito, una rassegna che ha saputo attrarre sia i residenti a Courmayeur sia i turisti. Credo perché al centro di ogni appuntamento abbiamo messo le storie umane e personali. Il progetto è nato quasi per caso, dall'incontro di due interessi comuni: quello della bibliotecaria Simonetta Bellin, che voleva ampliare l'offerta, già ricca, della Biblioteca comunale, e la mia intenzione di mettere a disposizione le esperienze passate. Così è nato un programma vivace che ha accompagnato gli utenti dal 28 dicembre al 3 marzo.

Abbiamo rotto il ghiaccio con **Petunia Ollister**, nota sui social network per i suoi book breakfast, in cui ogni colazione è accompagnata da citazioni letterarie. Siamo passati poi, in concomitanza con Taste of Courmayeur, a un appuntamento dedicato al food con **Luca Iaccarino**, giornalista di Repubblica, che ha inscenato

una serie di delitti all'interno delle cucine dei ristoranti più "In" di Torino; e **Sara Porro**, contributor del portale Dissapore, che ha accompagnato il pubblico in un viaggio culinario in Perù. Poi è stata la volta di **Elvis Malaj** e la sua raccolta di racconti "Dal tuo terrazzo di casa mia", al centro uno dei momenti decisivi nella storia di un uomo, l'incontro. Perché anche se fra donne e uomini, fra i paesi, c'è qualcosa che li divide, prima o poi queste storie si incontreranno e intrecceranno fra loro.

Una valanga di libri ha voluto, prima di tutto, fare cultura. Quella semplice e diretta. Una cultura aperta a tutti, con l'intenzione di promuovere il territorio attraverso il settore culturale e sensibilizzare sempre di più gli utenti della Biblioteca, e non solo, verso il libro, quale mezzo ideale per la diffusione della cultura. Spesso ci chiediamo chi si nasconde dietro ad un libro? Una valanga di libri ha dato la possibilità di conoscere dal vivo gli scrittori che hanno plasmato i destini dei propri personaggi. Un incontro privilegiato a disposizione dei lettori.

Ogni appuntamento è stato un'occasione per cogliere tutti i retroscena di un romanzo, scoprire da che cosa può scaturire una storia. Sembra quasi di andare controcorrente in questo mondo dove tutto è a disposizione, ma non abbiamo

tempo per niente, tanto meno per leggere un libro, eppure c'è modo di creare un canale in cui far passare un messaggio culturale forte: la cultura è alla portata di tutti, non è un salotto esclusivo, ma una porta aperta. Proprio per questo il luogo prescelto per gli incontri è stata la Biblioteca di Courmayeur, un luogo accessibile a tutti in cui potersi rifugiare, accomodarsi in una delle sue poltroncine e leggere un libro, mentre fuori il Monte Bianco veglia su tutti.

Sabato 17 febbraio è stata la volta di un "courmayeuren", **Enrico Pandiani**, il cui nonno costruì una villa al Verrand e in cui ha trascorso tutta la sua infanzia e giovinezza. Oltre al suo noir ambientato nelle vie parigine, c'è stato modo di ricordare la "sua" Courmayeur, quella fatta di prati, di grandi sciare e innumerevoli passeggiate, in quello che ha definito "un vero paradiso terrestre". Una montagna filosofica, introspettiva, riflessiva e luogo ideale per meditare sulla vita dell'uomo è stata oggetto dell'antimanoale di **Paolo Morelli** che ha raccontato come spesso perdersi in montagna ha molto a che fare con se stessi. Ha chiuso la prima edizione **Alessandro Robecchi**, scrittore e autore televisivo che ha condotto tutti per mano in una Milano oltre ogni retorica, in cui il male è ovunque e la malinconia scorre sulle note di un blues.



■ Petunia Ollister



■ Luca Iaccarino e Sara Porro (al centro)



ph. Andrea Valerioti

Il mio ringraziamento va a Simonetta Bellin, per aver avuto empatia e sintonia nello scambio di idee e proposte, nonché fiducia in ciò che si andava costruendo. Al Comune di Courmayeur che ha saputo sostenere e supportare questo progetto. Al pubblico, che ci ha seguito e dato il giusto sostegno. Infine, alle case editrici, con le quali abbiamo collaborato e che hanno trovato luogo ideale in Courmayeur, per i loro libri.



■ Paolo Morelli



■ Elvis Malaj



■ Enrico Pandiani



■ Alessandro Robecchi

"VAI IN COPERTINA CON TSAPLETTA" PARTE IL CONTEST FOTOGRAFICO

Ami la fotografia, la pratici a livello professionale o amatoriale? Se è così puoi partecipare al contest fotografico del nostro giornale per veder pubblicata la tua immagine sulla copertina de La Tsapletta. Con l'obiettivo, infatti, di coinvolgere giovani e appassionati di fotografia sul territorio, turisti e residenti, le migliori fotografie che saranno inviate digitalmente alla mail della biblioteca comunale latsapletta@hotmail.it ogni mese, saranno selezionate da un'apposita giuria e l'immagine ritenuta più significativa diventerà quella di richiamo della copertina del nostro trimestrale.

Creatività, fantasia, attenta osservazione, originalità saranno ingredienti importanti. Ogni immagine dovrà essere scattata sul territorio di Courmayeur e raccontare luoghi, eventi, persone o situazioni del territorio degne di nota.

Le migliori foto di ogni anno, oltre alla prescelta per la copertina, saranno protagoniste di una mostra fotografica che sarà allestita presso i locali della biblioteca comunale. Il modulo (liberatoria) per la partecipazione è scaricabile dal sito del Comune di Courmayeur nella sezione "biblioteca".

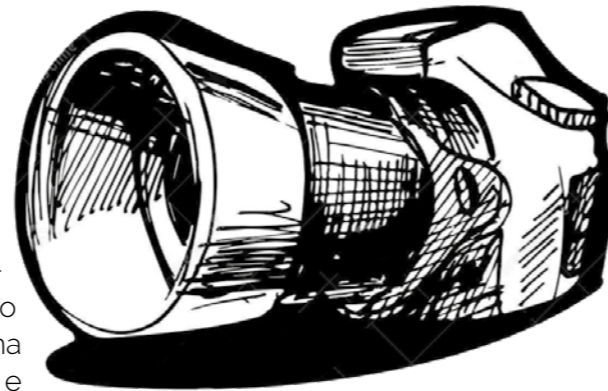
Tsapletta diventa social – Una piccola rubrica Facebook



Si chiama Tsapletta News e troverà spazio sul profilo Facebook della biblioteca comunale. Sarà una piccola rubrica, per richiamare in chiave più leggera i contenuti del nostro giornale, per offrire alcuni contenuti in più, piccole curiosità, immagini e altro ancora. Seguite il profilo social della biblioteca e ne saprete di più!



ph. Elisa Risini



LO SCULTORE E LA BELLA

Felice Rolla

Rubrica dedicata a scrittori anonimi, amanti della penna, della tastiera e del racconto

Lui era nato sfortunato. Trovatello, accolto in una famiglia di agricoltori di montagna, ricchi di terreni ma pressoché privi di contante, loro stessi abituati ad una vita dura, ne avevano fatto il "vallet de maison", vale a dire un servitore che per salario aveva vitto, alloggio ed un bicchiere di vino, e naturalmente dormiva nel sottoscala. Il trovatello aveva un dono, i suoi occhi riuscivano a vedere nei pezzi di legno che incontrava sui sentieri di ogni giorno, cose, animali, persone che per uscire da quei legni avevano solo bisogno di pochi colpi sapienti del suo Opinel. Gli occhi, sì, bisogna parlare di quegli occhi di un azzurro chiaro e cristallino, posti su di un viso minuto, incorniciati da sopracciglia biondo-bruciatuccio simili ai radi capelli cortissimi e ai baffetti che arricchivano una bocca sottile ottenendo nel complesso un aspetto volpino da furbetto impenitente. Era un'anima semplice Jojo, vestita di un corpo smilzo ma robusto, con la battuta pronta, a volte tagliente, ma mai cattiva perché lui era profondamente buono. Sempre pronto a dare una mano, incapace di commercializzare il prodotto del suo genio, regalava gli oggetti divertenti creati dalle sue mani. Con le donne era di una timidezza patologica e poi si vedeva brutto (e non lo era), sporco, vestito malamente e questo era abbastanza vero. Riusciva a spiacciare parola solo quando aveva qualche bicchiere di troppo in corpo e questo non gio-

vava certo al rapporto. Così era rimasto disperatamente solo tenendosi dentro tanti sogni e tanta voglia di tenerezza. Jojo aveva un amico fraterno, Francois, un ragazzone quadrato e spigliato, maestro di sci. Aveva impiantato una piccola bottega di ricordini per turisti di buona volontà nei pressi della stazione di partenza della funivia. Gli affari gli giravano bene. Un mattino incontrando Jojo gli annunciò che si sposava con una ragazza "di via" che aveva conosciuto al ballo al palchetto di una festa di paese. Jojo gli fece tanti auguri, disse che era tanto contento ma dentro gli era scesa una grande tristezza, il suo unico amico se ne andava per la sua strada, non avrebbe più condiviso le sue giornate e raccolto le sue confidenze. Sempre più solo. Presto, troppo presto, venne il giorno delle nozze. Jojo aveva regalato all'amico una delle sue creazioni, un po' più grande un po' più bella delle solite, un orso dallo sguardo triste. Sotto il basamento aveva inciso "Tanti auguri". Dopo una settimana il negozietto di ricordi riaprì i battenti e Jojo dopo avergli girato intorno con prudenza trovò il coraggio di mettere la testa dentro. "Francois?". Dal retrobottega una voce femminile rispose "No, Francois non c'è, vengo subito". Reprimendo il desiderio di scappare a gambe levate Jojo attese ed ecco che da dietro la porta del retrobottega gli apparve una dea, la più bella donna che avesse mai visto, girò gli occhi all'insù e svenne. Quando

riprese i sensi gli occhi spaventati della dea erano a dieci centimetri dai suoi e ci mancò poco che svenisse di nuovo. Confuso si tirò in piedi, farfugliò qualche scusa e scappò come se invece di aver visto un angelo avesse visto il diavolo. Ci mise qualche giorno a riprendersi ma alla fine trovò il coraggio di riavvicinarsi al negozio del suo amico. Francois vedendolo arrivare lo apostrofò "dove sei andato a cacciarti? Che ti è successo? Sei stato male? Piantala di bere, lo sai che poi dai i numeri." Jojo non disse una parola, si sedette sul muretto vicino all'ingresso del negozio estrasse l'Opinel e incominciò ad armeggiare attorno ad un pezzo di radice che aveva messo da parte perché sentiva che doveva dirgli qualche cosa. Conoscendo le sue bizzarrie Francois lo lasciò in pace in attesa che "l'ombra", così chiamava i suoi momenti di ostinato mutismo, passasse. Dall'interno del negozio la sposina lo osservava. Lei aveva già capito tutto, sapeva di essere la causa di tutto quel turbamento. Una grande tenerezza le serrò la gola e decise che non l'avrebbe mai incoraggiato ma non gli avrebbe neanche negato l'amicizia. Da parte sua Jojo non chiedeva che il permesso di adorarla. Così divenne abituale vederlo seduto su quel muretto intento a scolpire il legno e a guardare, adorante, la moglie di Francois, il quale sorrideva di quella infatuazione e provava pena ed affetto per quell'amico così fragile e indifeso.

VIGNERONS GRIMPANTS: LA GIOVANE VITICOLTURA VALLE D'AOSTA



La Fondazione Courmayeur Mont Blanc, in collaborazione con il Censis e l'Institut Agricole Régional, ha promosso, nel biennio 2016-2017, un progetto sulla viticoltura di montagna, con la realizzazione del docufilm **Vignerons grimpants. La giovane viticoltura in Valle d'Aosta** e della ricerca **Viticoltori di montagna: il racconto del vino valdostano**. I risultati sono stati presentati in un Incontro dibattito svoltosi ad Aosta il 4 dicembre 2017.

Il docufilm testimonia passioni e difficoltà di cinque giovani viticoltori valdostani presentando uno spaccato di percorsi personali e professionali molto diversi tra loro: chi ha ereditato l'attività di famiglia; chi è partito dal nulla; chi ha trasformato una vinificazione di tipo familiare in una vera e propria azienda. Significativa la presenza di voci femminili, poiché la viticoltura eroica valdostana è frutto anche del loro lavoro.

La Ricerca ha messo in luce il profondo cambiamento della funzione e del ruolo socio-economico della produzione vitivinicola nel tessuto valdostano: negli ultimi vent'anni si è passati da un vino prodotto principalmente per autoconsumo ad un vino di alta qualità (nel 2014 il 93,8% della produzione regionale è costituita da vino DOC e DOCG) con finalità soprattutto di commercializzazione (circa 14.000 ettolitri per 2 milioni di bottiglie). Nel complesso, la Valle d'Aosta si colloca in linea con le tendenze nazionali, ma presenta un'accentuazione delle fenomenologie: il valore aggiunto della produzione, in particolare, è cresciuto fino a 1,37 euro/litro, un valore molto superiore a quello medio nazionale (0,71 euro/litro).

La superficie "vitata" valdostana rappresenta un elemento di straordinario arricchimento paesaggistico. Evidenzia la presenza umana storica nel fondovalle e restituisce immediatamente l'immagine di una comunità attenta ed operosa. Inoltre, veicola efficacemente l'idea della sfida, della capacità della gente di montagna di "presidiare" un territorio complicato e di renderlo produttivo. La produzione vitivinicola in Valle d'Aosta rappresenta anche un asset per la tutela del territorio

che si può cogliere immediatamente nei terrazzamenti, nei muretti a secco, nei "ciglioni", senza i quali l'acqua ruscellerebbe rapidamente a valle e i ripidi versanti avrebbero bisogno di continui e costosi interventi di manutenzione.

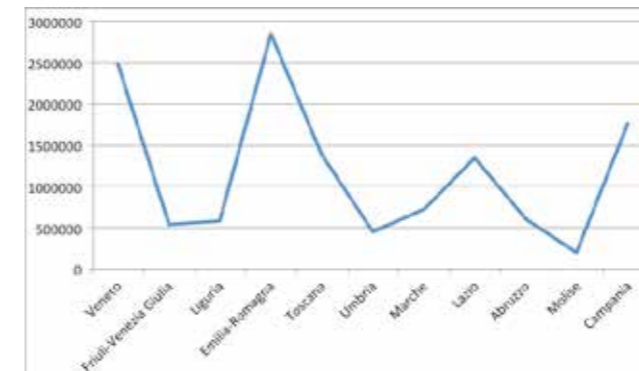
Infine, la viticoltura valdostana si caratterizza per la sua "intrinseca salubrità": i vigneti si collocano in un territorio con deboli precipitazioni e bassa umidità e con una importante escursione termica. Questo riduce le patologie parassitarie e fungine favorendo lo sviluppo dei sentori varietali e riducendo al minimo il fabbisogno di trattamenti fitosanitari. In sostanza, minori costi, minor impatti ambientali, minori preoccupazioni per la salute degli operatori e della popolazione residente.

Tutti questi valori si traducono in un'attenzione crescente verso il vino valdostano, come si può notare dall'andamento delle occorrenze Google per la locuzione "vino valdostano" (fig.1).

Il movimento del vino valdostano, dopo aver recuperato i vigneti e riorganizzato la produzione puntando sulla qualità, deve capitalizzare quest'interesse crescente associando al ciclo del "far bene" quello del "far conoscere bene quello che si fa". I presupposti per vincere questa sfida ci sono tutti, e sono nelle mani dei giovani. Basti considerare che la quota dei titolari di aziende del settore agricolo con meno di 30 anni è in crescita costante negli ultimi 5 anni (dal 4,7% al 7,2%) e molto superiore alla media nazionale (3,5%).

Accompagnare e "dar fiato" a questo ritorno di interesse dei giovani per l'agricoltura rientra certamente nei compiti delle istituzioni locali. Nel settore della viticoltura esistono dei limiti molto vincolanti alla crescita della superficie vitata (1% annuo che per la Valle d'Aosta si traducono in solo 4 ettari) e, di recente, la Regione Autonoma Valle d'Aosta ha posto la questione di una modulazione della ripartizione attuale tra le regioni italiane. Certamente i mercati di sbocco per un aumento della produzione di vini di alta gamma non mancheranno: basti pensare alla crescita recente (2014-2016) del turismo valdostano nel segmento degli hôtel 5 stelle (+132% per gli stranieri, + 59% per gli italiani).

Fig. 1 - Andamento delle occorrenze Google per la locuzione "Vino valdostano" 2006-2016



Fonte: Censis, 2016

LE PROSSIME INIZIATIVE IN CALENDARIO

Turismo accessibile di montagna e patrimonio culturale

Incontro di studio in collaborazione con il CSV - Coordinamento Solidarietà Valle d'Aosta, il Consorzio di Cooperative sociali Trait d'Union e la Cooperativa sociale C'Era l'Acca Università della Valle d'Aosta, Aula Magna, **Aosta, 11 maggio 2018**

Nuovi scenari in alta quota. I rifugi del Monte Bianco

Workshop in collaborazione con l'Associazione Cantieri d'alta quota e la Fondazione Montagna Sicura. Sala Fondazione Courmayeur Mont Blanc, **Courmayeur, 16 maggio 2018**

Architetti e Territori - L'esperienza di Stifter + Bachmann in Alto Adige

Incontro in collaborazione con l'Ordine degli Architetti della Valle d'Aosta Castello Sarriod de la Tour, **Saint-Pierre, 7 giugno 2018**

Per ulteriori informazioni:
www.fondazionecourmayeur.it



AL CRÈCHE CÉCILE LÉONARD NON CI SI FERMA MAI!

Tante le attività che hanno aperto l'anno nuovo all'insegna della socializzazione tra generazioni. Il 2018 è iniziato all'Asilo nido Crèche Cécile Léonard con una serie di iniziative pensate per coinvolgere le famiglie e creare momenti di socializzazione, scambio e confronto non solo per i bimbi dell'asilo nido ma per tutta la comunità. Dopo la chiusura a dicembre 2017 con la consueta **Festa di Natale** (20 dicembre), il primo appuntamento dell'anno nuovo si è tenuto il 22 gennaio con il progetto "Nonni al Nido": **Merenda alla Crèche!** È stata un'occasione per scoprire e assaggiare le merende che facevano i nonni quando erano piccoli, ma soprattutto è stato un pomeriggio caratterizzato da racconti e momenti di gioco tra generazioni. **Nonni al Nido** è un progetto nato per creare occasioni di incontro tra bambini e anziani, dove, attraverso attività e momenti di gioco, i bimbi possono maturare relazioni di fiducia con gli anziani del paese; "Les jeunes d'antan" con la loro esperienza di vita e i loro saperi rappresentano degli interlocutori privilegiati per mantenere vivo il rapporto con le tradizioni e il patrimonio culturale del territo-



rio. L'incontro tra generazioni diverse, all'interno dell'Asilo Nido è un momento di grande valore e ricchezza per tutti. Il progetto è iniziato con la Castagnata svoltasi al nido il 9 novembre 2017. Il 1° febbraio, in pieno clima carnevalesco si è svolto il **laboratorio di creazione di maschere**, all'interno dello Spazio Famiglia. Bimbi e famiglie hanno creato splendidi manufatti con le loro mani e li hanno decorati con coriandoli, stelle filanti e cartoncini di mille colori! La **fiesta di Carnevale** alla Crèche si è svolta invece martedì 13 febbraio, ulteriore momento per stare insieme ai genitori, nonni, fratellini, cuginetti e le educatrici del nido si sono travestite da "Emozioni"... il progetto che fa da filo conduttore alle attività del nido per l'anno 2018. Al termine della festa non è mancata, come di consueto, la visita de Lé Beuffon de Courmayeur, che hanno sorpreso e incuriosito i piccoli ospiti del nido. Anche il mese di marzo è stato ricco di momenti piacevoli con il laboratorio di Creazione di animali con materiale di riciclo il 1 marzo, l'incontro con i nonni su Fiabe e racconti il 21 marzo.



APPUNTAMENTI

- **Giovedì 5 aprile 2018, ore 15.30** Spazio famiglia - Laboratorio di pasta e sale;
- **Giovedì 3 maggio 2018, ore 15.30** Spazio famiglia - Laboratorio di gioielli;
- **Giovedì 7 giugno 2018, ore 15.30** Spazio famiglia- Laboratorio di bottigliette di sale colorato;
- **Giovedì 5 luglio 2018, ore 15.30** Nonni al nido per la Preparazione dell'orto;
- **Giovedì 2 agosto 2018, ore 15.30** Nonni al Nido - Festa della frutta e del raccolto.

L'OLIMPIONICA ARIANNA FONTANA TRA I SUOI PICCOLI FANS

Lunedì 5 marzo 2018 la campionessa olimpionica di Short Track Arianna Fontana ha incontrato, nell'auditorium delle scuole elementari di Courmayeur, gli alunni delle scuole materne e primarie di primo grado, circa 130 bambini complessivamente.

Che emozione e che piacere per i giovani tifosi della campionessa pluri-medagliata (1 oro, 1 argento e 1 bronzo) e che bel momento anche per Arianna, che ha raccontato alla numerosa platea i recentissimi successi ottenuti in Corea e le emozioni provate, piccoli aneddoti di inizio carriera e ha risposto alle tante domande dei bambini presenti.

La nazionale guidata da Kenan Gouadec, dopo le trionfali olimpiadi di Pyeongchang 2018 dove ha vinto 5 medaglie (1 oro, 3 argenti e 1 bronzo), è stata protagonista sul ghiaccio del Courmayeur Mountain Sport Center per i Campionati Italiani Assoluti disputati il 9 e 10 marzo. Non poteva mancare un bel momento di festa per ringraziare i nostri Campioni Italiani e le Medaglie Olimpiche Arianna Fontana (Portabandiera, Oro, Argento, Bronzo, Argento Staffetta), Lucia Peretti (Argento Staffetta), Martina Valcepina (Argento Staffetta) e Cecilia Maffei (Argento Staffetta).



IL POETA E LE SUE MONTAGNE

Un premio in memoria di **Andrea Chaves Lopez**, da una tragica storia nasce un progetto dedicato a Dante e alla montagna, tra Liceo Linguistico e Guide Alpine

Una scalata non si fa quando si parte e quando si arriva in vetta, una scalata inizia quando la montagna si sogna

La montagna ha da sempre rappresentato un luogo mitico, un richiamo alla divinità, il legame tra cielo e terra, uno scenario di sfida tra uomo e natura, ma anche luogo di contemplazione del creato, consapevolezza, riflessione. La sua vicinanza al cielo ha acceso il desiderio di molti uomini i quali hanno sfidato i propri limiti per salire le vette più irraggiungibili.

Tra questi grandi uomini c'è stato anche il giovane 21enne Andrea Chaves Lopez, alpinista solitario, tragicamente mancato all'affetto dei suoi cari e di chi lo conosceva a causa di un incidente tra le nostre amate montagne, avvenuto nel mese di settembre 2017 mentre era intento ad affrontare una via impegnativa come la Major. Per cause non troppo chiare Andrea è scivolato, forse per una scarica di pietre, forse per altro. Il grande lavoro del Soccorso Alpino della Guardia di Finanza di Entrèves e delle Guide alpine di Courmayeur permise il recupero difficile e complesso del corpo del giovane alpinista. Ma questa, nella sua tragicità, è una storia dove il dolore e la morte hanno sublimato in un'iniziativa, partita dai genitori del giovane Andrea, che oggi coinvolge il Liceo Linguistico di Courmayeur e le Guide Alpine di Courmayeur.

Il progetto nasce per ricordare il grande amore per la montagna e la Divina Commedia di Andrea Chaves Lopez, di Novi Ligure. Chaves è nel ricordo di tutti coloro che lo hanno conosciuto per la viva intelligenza, le capacità fisiche straordinarie e una profonda passione per la Divina Commedia che conosceva a memoria e che lo aveva portato ad ottenere addirittura il prestigioso Premio "Lauro dantesco", riconoscimento dato a chi con generoso impegno opera nel nome di Dante favorendone la conoscenza e divulgazione.

Giovane di multiforme e straordinario ingegno era, infatti, conosciuto a Novi Ligure soprattutto come il "Cantore di Dante". Già liceale conosceva a memoria buona parte della Divina Commedia, che recitava con singolare capacità espressiva e profonda conoscenza, tanto da essere considerato un vero esperto. Da anni portava avanti una fitta attività divulgativa sull'argomento organizzando anche vere e proprie "maratone Dantesche". Era diventato campione nazionale di karate e aveva cominciato a mietere i primi successi anche nella corsa. Proprio per questo suo grande impegno nello sport Andrea è stato insignito alla memoria del premio di Atleta dell'Anno dalla sezione novese dell'Unione nazionale dei veterani dello sport. Andrea Chaves è stato un uomo che si visse fino in fondo perché uno dei valori cardine della sua esistenza era lo spendersi fino in fondo per scopi elevati. Pensava che fosse compito di ogni



“ Scalare non serve a conquistare le montagne; le montagne restano immobili, siamo noi che dopo un'avventura non siamo più gli stessi ”

Royal Robbins

essere umano impegnarsi per la cultura, lo sport, il volontariato ed era il primo a dare l'esempio con un impegno e una dedizione totali in quello che faceva. Gli premeva parlare soprattutto ai giovani, portare loro Dante, la cultura, ma anche l'etica del duro lavoro e del coraggio.

Nasce da queste premesse "Il poeta e le sue montagne". Il progetto parte da un contatto diretto della famiglia di Andrea con la guida alpina di Courmayeur Matteo Pellin. "Conoscevo bene Andrea e i suoi genitori - racconta Pellin - ho partecipato al recupero di Andrea quel giorno e poi alle esequie. E' stato proprio il giorno del funerale che i genitori, avendo chiesto donazioni e non fiori, hanno raccolto una somma di denaro che hanno voluto indirizzare ad un progetto o iniziativa che in qualche modo richiamasse l'amore per la montagna di Andrea. Mi hanno chiesto cosa si potesse fare e così abbiamo, insieme a Dario Brocherel, altra guida intervenuta nel recupero, immaginato di coinvolgere il Liceo linguistico di Courmayeur, il cui Preside Franco Cossard ha sposato l'idea poi sviluppata e portata avanti dall'insegnante Celeste Courthoud".

Nasce così il progetto "Il poeta e le sue montagne", un richiamo immediato alle due grandi passioni di Andrea. Un progetto che si propone di approfondire il tema della montagna in relazione al suo rapporto con l'uomo attraverso diverse declinazioni: letteraria, filosofica e simbolica. Da queste premesse il progetto si sviluppa rivolgendosi ai ragazzi e ragazze del Liceo Linguistico di Courmayeur, oltre 20 quelli che ad oggi hanno aderito e che saranno coinvolti in una serie di incontri che, iniziati nel mese di gennaio, andranno avanti fino ad aprile 2018 e forniranno loro l'opportunità di ricevere stimoli diversi legati ai differenti aspetti che caratterizzano il rapporto tra uomo e montagna. A guidarli in questo percorso saranno alcuni professori del Liceo. Gli alunni saranno, infine, chiamati a rielaborare il tutto, in maniera critica e originale, attraverso un elaborato che potrà assumere differenti forme. L'elaborato migliore, valutato da un'apposita giuria, riceverà un premio in denaro, finanziato grazie ai fondi raccolti dalla famiglia di Andrea.

"In questo contesto - racconta ancora Matteo Pellin - i ragazzi del Liceo, grazie alla collaborazione di Sky Way e delle Guide Alpine di Courmayeur, sono saliti in alto, come piaceva fare ad Andrea. I ragazzi hanno passato una giornata su Sky Way il 27 febbraio approfondendo la struttura, scoprendo l'emozione della terrazza panoramica e quella di camminare su un ghiacciaio, tutti in cordata. La premiazione finale degli elaborati dei ragazzi avverrà nei primi giorni di giugno, con una giornata presso il Rifugio Bertone, dove Renzino Cosson consegnerà il riconoscimento al ragazzo o ragazza che avrà meglio interpretato con il proprio lavoro lo spirito di questo progetto".

I ragazzi del Liceo Linguistico di Courmayeur in escursione sulla Sky Way. (ph. Elisa Risini)



COURMAYEUR. PASSEGGIATA NEL TEMPO

di Stella Bertarione

La nostra passeggiata all'interno del paese di Courmayeur non poteva cominciare se non ricordando i primi versi che il grande poeta lucchese dedicò a questa località montana da lui tanto amata. Questo vorrei fare insieme a voi: una passeggiata alla scoperta/ri-scoperta del cuore storico del nostro paese per ricordarne la lunga storia fatta di montagna, di turismo, di tradizione e di ospitalità. Iniziamo dalla zona di Viale Monte Bianco dove oggi sorge il Comune. Nei pressi, un giardino dedicato ai Caduti nella Grande Guerra su cui veglia la statua bronzea dell'Alpino realizzata negli anni Venti dal torinese G. Canonica.

Ai bordi di questo spazio verde dedicato al ricordo, inoltre, trova posto un'altra significativa scultura: si tratta del busto bronzeo di Giosué Carducci inaugurato il 9 settembre 1912 cui si accompagnano i primi versi dell'ode alla "sua" Courmayeur. Dove oggi si apre piazza Jules Brocherel, in corrispondenza della rotatoria che la separa dal vicino Liceo Linguistico, fino agli anni '50 del '900 sorgeva il vecchio cimitero del paese, anticipato dalla cappella funeraria intitolata a S. Giacomo anche nota come "cappella dei Penitenti", demolita agli inizi degli anni Cinquanta del secolo scorso. La breve salita di viale Monte Bian-



co ci conduce fino alla bella **chiesa parrocchiale dedicata a S. Pantaleone**, patrono "estivo" (27 luglio) del paese, successivamente affiancato da S. Valentino, patrono "invernale" (14 febbraio). L'edificio religioso domina la piazza Abbé Henry; proprio di fronte all'ingresso della parrocchiale si eleva il Museo Alpino "Duca degli Abruzzi", inau-

*Conca in vivo smeraldo tra foschi passaggi dischiusa,
o pia Courmayeur, ti saluto.*

(G. Carducci, Courmayeur, Odi barbare, libro I, 1877)

gurato nel 1931, vero scrigno di memorie alpine e di eroiche conquiste.

Sul lato sud della piazza, invece, sorge il monumento dedicato alla guida locale Felice Ollier, dispersa insieme al cap. Querini e al norvegese Stökken fra i ghiacci del Polo Nord in occasione della coraggiosa spedizione del Duca degli Abruzzi nel 1900. Si può dire che almeno una metà della piazza sia un inno al valore delle guide alpine di Courmayeur, dal momento che, in alto sul lato sinistro, strette tra il museo e la chiesa, altre tre di loro sono ricordate da altrettante effigi: si tratta di Giuseppe Petigax, presente alle spedizioni nell'Artide (1899-1900), sul Ruwenzori (1906) e sul Karakorum (1909) con S.A.R. il Duca degli Abruzzi, Luigi di Savoia; di Mario Puchoz, morto sul K2 nel 1954, e di Emile Rey, detto "il principe delle guide", caduto dal Dente del Gigante il 24 agosto 1895. Ma proseguiamo ora addentrandoci in via Roma, cuore pulsante del paese.

Superato l'esemplare monumentale di **Robinia Pseudoacacia**, giunto alla bella età di circa 132 anni, soffermiamoci sul fabbricato occupato dalla canonica e da alcuni negozi dove, fino agli anni '50 del XX secolo sorgeva uno degli alberghi storici di Courmayeur: l'Hotel de l'Union, elegante struttura a sua volta sorta sui resti dell'antica **casaforte dei signori La Court**, nota anche come "**castello di Courmayeur**". Nel 1562 fu acquistato da Roux Favre che lo fece ricostruire nel 1575; quindi, a metà del XVIII secolo fu attribuito all'Ordine Mauriziano che vi promosse dei restauri in modo da potervi accogliere pellegrini e stranieri.

Scrive J. Brocherel nella sua "Guida illustrata di Courmayeur" (1895): "Si trova quasi fuori dal paese (oggi è pieno centro); ha attiguo l'ufficio postale e telegrafico. Il fabbricato, di elegante costruzione, circoscrive una piazzetta seminata di alberetti e di vasi fioriti". Seppur l'intimo "salotto" dell'attuale piazzetta Brenta può ancora riecheggiare quello che era il giardino dell'antico albergo, purtroppo la mole dell'omonimo condominio non rende giustizia all'illustre e nobile passato di questo luogo, dove un tempo sorgeva l'antico maniero.

Continuando lungo l'animata via Roma, si arriverà



allo storico **Caffè della Posta**, aperto nel 1911, il cui nome ricorda che qui avveniva il cambio delle vetture del servizio postale; l'ingresso del locale è sottolineato da una finestrella di foggia tardo-gotica datata 1626, in realtà proveniente da un edificio adiacente al castello di Fénis.

Via Roma continua a mostrare i suoi "tesori" con l'ex Jardin de l'Ange, in passato "giardino ombreggiato" dotato di chalet-gazebo utilizzato dagli ospiti dell'antistante Hotel de l'Ange come padiglione danzante. Il nucleo originario di questo storico albergo di prima categoria era la **casaforte dei nobili Piquart de la Tour**, poi divenuta proprietà della famiglia Carron. Nel 1880 ospitò la regina Margherita e divenne un luogo di soggiorno ancor più rinomato. Il complesso, ora costituito da due maniche disposte ad "L", ne prevedeva una terza proprio a ridosso di via Roma su cui si apriva l'ingresso principale.

Ancora pochi passi e si raggiunge piazza Pétigax, in passato detta "piazza del Club Alpino", sede della Chiesa Evangelica Valdese e della **Tour Malluquin**, nel Medioevo proprietà della famiglia omonima, presente a Courmayeur sin dal XIII secolo. Sul lato opposto della piazzetta si affaccia un altro hotel dall'illustre passato: **il Royal Bertolini**. Quest'imponente struttura deve il suo aspetto ai dettami dell'architettura del secondo Dopoguerra e con la sua facciata spigolosa e asimmetrica vorrebbe richiamare il profilo del Dente del Gigante. L'albergo, tuttavia, può vantare più di 200 anni di storia e deve il suo nome proprio al fatto di essere stato il prediletto della famiglia reale sabauda; in origine, però, si sviluppava in due corpi distinti

ubicati su entrambi i lati della strada e tra loro collegati da un singolare passaggio a ponte coperto sopraelevato. (FOTO 6)

Di fronte all'hotel Royal si apre una strada in salita: è la via intitolata al Sen. Beniamino Donzelli, personalità di grande spicco nel panorama politico-economico tra gli anni '30 e '50 del Novecento che, oltre a contribuire alla costruzione della funivia del Col Chécrouit, acquistò l'hotel Royal, lo demolì e lo ricostruì rendendolo, a metà degli anni Cinquanta, l'unica struttura alberghiera italiana dotata di riscaldamento centralizzato e servizi



igienici in ognuna delle cento camere.

Tra gli anni '20 e '30 del secolo scorso, si assistette ad un vero **boom** turistico grazie ad un'efficace campagna pubblicitaria, a strade migliori e a strutture ricettive più moderne e numerose. Courmayeur era la stazione in assoluto più frequentata, sia da italiani che da stranieri; in Valle era l'unica località di respiro davvero internazionale.

E con i mitici anni '50 anche Courmayeur comincerà ad assumere il volto prettamente turistico che tuttora conserva esplicitando definitivamente il suo fondamentale ruolo itinerario di confine.

Courmayeur, un paese da scoprire e da riscoprire alla ricerca, oltre che del suo innegabile glamour, anche delle meno appariscenti radici storiche, basi della sua identità e della sua ormai secolare vocazione turistica.

PAOLO GRIFFA "NELLA MIA CUCINA DEVI SENTIRTI LIBERO DI PROVARE"

di Paola Zoppi

Alto, dal passo veloce, con un sorriso largo e aperto, ma intuisce nel suo sguardo ambizione e voglia di sfida. Da dicembre, lo chef Paolo Griffa è a capo della brigata del Grand Hotel Royal e Golf di Courmayeur e ha portato con sé il bagaglio di esperienze maturate in diversi angoli del mondo.

E con lui è stata rinnovata tutta la squadra: "da quando sono arrivato io, la proprietà ha deciso di fare un grosso investimento e ha cambiato tutto. Quarantasette persone, ed io ho avuto la possibilità di scegliere tutti i miei collaboratori per dare vita ad un team in cui ci sia affiatamento e condivisione", dice Paolo Griffa. Il Petit Restaurant in cui opera lo chef ha sei tavoli, questo consente ogni sera di poter curare ogni singolo piatto, ogni singolo cliente: "Trovare le risorse umane giuste è difficile - sottolinea Griffa - Tuttavia oggi sono soddisfatto delle scelte fatte. Al Grand Restaurant viene fatta una cucina più semplice, ci sono molti tavoli, è un tipo di approccio diverso. Al Petit invece ci sono solo sei tavoli, qui mi posso esprimere e fare pura ricerca".

Si vede nello sguardo di Paolo Griffa che la voglia di mettersi in gioco è grande, ogni giorno: "Il riscontro con la nostra clientela è stato ottimo, questo ci fa capire che siamo sulla strada giusta. Stiamo lavorando per notevoli cambi per la stagione estiva, anche questa è una bella sfida". Ventisei anni, ha frequentato la scuola alberghiera e si è specializzato in pasticceria. Prima di approdare al Grand Hotel Royal e Golf di Courmayeur, ha lavorato da Serge Vieira nel Cantal: "L'esperienza che ho maturato in Francia è stata molto importante, mi hanno accolto come in famiglia e ho potuto imparare moltissimo. Terminata la scuola ho iniziato al Combal Zero di Davide Scabin, in quegli anni lo chef era ricerca pura, poi ho lavorato con Marco Sacco al Piccolo Lago. Quando il ristorante chiudeva d'inverno con lo chef andavamo in viaggio per il mondo, soprattutto in Asia, dove ho potuto investire molto sulla mia crescita professionale, sono stati anni molto intensi" dice soddisfatto Griffa. Lo chef ha partecipato fino a oggi a sedici concorsi

*Sperimentazione e ricerca,
due ingredienti fondamentali
dello chef del Petit Restaurant
del Grand Hotel Royal e Golf
di Courmayeur.*

*Due chiacchiere con un giovane chef
dalle idee chiare.*



di cucina vincendone quattordici, non ha un piatto preferito, perché lo vedrebbe come un limite per la sua crescita formativa: "Non credo molto nei "piatti signature" (i piatti che identificano uno chef n.d.r.), io cambio sempre, mi piace quando con la mia brigata ci riuniamo e facciamo molte prove per creare piatti nuovi, sono momenti di assoluta ricerca, e su questo sono molto meticoloso perché le nostre sono tutte ricette codificate, ovvero cataloghiamo tutto ciò che produciamo anche piatti che poi non verranno inseriti nel menù. Credo sia importante per un ristorante avere un archivio in cui dentro c'è tutto, fotografie, ricette, dettagli". Sedersi ad uno dei tavoli del Petit restaurant è un'esperienza unica: "Vogliamo far sentire libero il cliente. Spesso quando portiamo l'aperitivo, composto da più assaggi, ci chiedono: da dove inizio? Perché sentirsi obbligati ad iniziare sempre da qualche parte? La mia cucina deve trasmettere questo: sentirti libero di provare. Per questo per ogni piatto diamo ai commensali tutte le posate disponibili, per non mettere freni alla voglia di mangiare come più ci piace".

IL TRAFORO DEL MONTE BIANCO, IL DIETRO LE QUINTE DI UN'OPERA IMMENSA

Le prime automobili sono entrate negli 11,6 chilometri del traforo del Monte Bianco alle sei del mattino del 19 luglio 1965.

La più lunga galleria del mondo sotto la più alta montagna d'Europa. I lavori di scavo erano iniziati nel 1959 su entrambi i versanti. L'assordante rumore dei martelli perforatori, le esplosioni delle prime mine, i metri cubi di roccia strappati in quei giorni alla montagna erano un'idea che diventava realtà.

Di questa idea, nata decine di anni prima, l'ingegnere Franco Cuaz ci racconta qui di seguito alcuni momenti.

La costruzione del traforo di Franco Cuaz

Ho iniziato a lavorare al Tunnel del Monte Bianco a febbraio del 1964 per la Direzione Lavori della Società Italiana quale consulente per la costruzione in cemento armato precompresso della soletta stradale e delle condotte di ventilazione. Ad aprile del 1965 venivo nominato Direttore di Esercizio ed ero sul piazzale italiano, all'imbocco, quando il 19 luglio, alle sei del mattino, le prime automobili entrarono in galleria. Si concludeva così la costruzione del **più lungo tunnel stradale del mondo sotto la più alta montagna d'Europa**.

I lavori erano iniziati sei anni prima. Sul versante di Courmayeur erano stati assegnati all'impresa **Condotte d'Acqua**, su quello di Chamonix all'impresa **André Borie**. Nella metà italiana i minatori avevano dovuto lottare con ogni sorta di difficoltà: forti venute d'acqua e, già dopo 600 m dall'imbocco, una frana di 100 m di lunghezza di roccia carboniosa disgregata. Occorreranno tre mesi per superarla scavando in cunicolo a sezione ridotta e, poco più in là, occorreranno due mesi per superare un'altra frana di 50 m di lunghezza. Poi si ritrovò il granito compatto, il protogino della catena del Monte Bianco. Iniziarono allora, del tutto impreveduti, i fenomeni di **decompressione**, detti anche **colpi di tensione**. Con vere e proprie esplosioni, lastre e blocchi di granito, a volte pesanti quintali, si staccavano dalla volta e dalle pareti. La roccia verrà stabilizzata con 60.000 bulloni della lunghezza da 1,5 a 4,0 m e con la posa di una robusta rete metallica. Il 12 aprile del 1961, i minatori erano

arrivati alla progressiva 3000 m. Poi una terza frana di 240 m, la più importante ostruì la galleria. Questa volta a precipitare nel tunnel erano migliaia di metri cubi di **milonite**, granito fortemente frantumato, con l'inclusione di grossi blocchi di roccia. Ci vollero cinque mesi e dieci giorni, scavando in cunicolo, per andare oltre. Le sorprese non erano finite. La temperatura della roccia prese a diminuire sino a 10 °C, valore del tutto anomalo nel corso dello scavo di un lungo tunnel attraverso le Alpi. Era il segnale di una prossima e importante venuta d'acqua fredda. E alla progressiva 3661 si riversò in galleria una vera e propria cascata, di 1000 litri al secondo. Proveniva da un lago subglaciale e smentiva le previsioni di pur esperti geologi che escludevano la possibilità di così importanti quantità d'acqua nel corso dei lavori. La galleria si trasformò una specie di fiume di 50 cm di profondità. Il cantiere francese incontrò minori difficoltà: una roccia più compatta e limitate venute d'acqua. L'avanzamento fu molto più regolare di quello del cantiere italiano. Il problema più serio fu quello della decompressione del granito. Ben 170.000 bulloni lo resero stabile. Il 14 agosto 1962 le squadre dei minatori italiani e francesi si incontrarono a metà galleria, alla progressiva km 5,800. La **caduta dell'ultimo diaframma** rappresenta sempre un momento di grande gioia e di grande commozione: bandiere, grida, strette di mano, abbracci, brindisi. Non è la fine dei lavori ma lo è della loro parte più difficile, della grande fatica, dei pericoli, delle frane, dell'acqua, della roccia che esplode e si stacca. Mille uomini avevano lottato per quattro anni per arrivare a quel 14 agosto 1962. Era stato anche il momento del pensiero rivolto alle vittime che purtroppo ogni grande impresa umana esige. Nei mesi seguenti le pareti e la volta della galleria furono rivestite di calcestruzzo, vennero trasportati e posati in galleria i cassoni in cemento armato della soletta stradale e dei condotti di ventilazione, sulla soletta stradale venne steso lo strato di asfalto, si costruirono su ognuno dei due piazzali le centrali di ventilazione, vi si installarono i ventilatori, si realizzarono gli impianti di illuminazione, la segnaletica, i dispositivi di sicurezza, sui due piazzali i fabbricati per la Direzione di Esercizio e sul piazzale italiano gli uffici per le Dogane e le Polizie dei due Paesi.

MAESTRI DI SCI, UN PATRIMONIO CHE CRESCE

Quando un mestiere passa da una generazione all'altra significa che un patrimonio di saperi sta crescendo. Insieme crescono anche passione e cuore, due ingredienti fondamentali di quel movimento interno e intimo che si chiama "emozione". Nelle parole di Giulio Guédoz, Silvio Guédoz, Federico Guédoz e di Mathias Passino tutto questo è evidente. La montagna, il contatto con la gente, l'anima delle relazioni che si creano sono quanto di più profondo l'uomo possa condividere. In Valle d'Aosta il maestro di sci è un'istituzione, è un modo di vivere la montagna e di insegnare ad amarla, è un modo di essere!

Il maestro di sci è stata la mia vita. Dopo 60 anni posso dire che questo lavoro è il più bello che ci sia: mi ha permesso di conoscere tanta gente, mi ha dato la possibilità di stare tra le mie montagne e grazie ad esso ho potuto costruirmi un futuro, una famiglia e la mia casa. Ho avuto la possibilità di conoscere molte stazioni italiane ed estere in cui ho portato poi i miei figli e nipoti che hanno condiviso con me questa passione. Con grande orgoglio e soddisfazione sono riuscito a trasmettere la mia vocazione a mio figlio Silvio Guédoz e ai miei due bei nipoti, Federico Guédoz e Mathias Passino. Spero che loro sappiano amare quanto me tutto questo è che siano in grado di trasmettere il loro sapere e la loro passione ai clienti.

Giulio Guédoz

Insegnare... trasmettere... educare... Meraviglioso! Essere maestro di sci è tutto questo. Un mestiere che non cambierei per niente al mondo, che mi permette di dare ad altri ciò che ho ricevuto io prima di loro. Insegnare uno sport tra i più belli, trasmettere la passione ereditata da mio padre per la vita tra le montagne e il rispetto per ciò che mi circonda, il legame che tutto questo ha creato con mio figlio e mio nipote, la possibilità di dare emozioni a chi si rivolge a noi... E' qualcosa di assolutamente impagabile che alimenta la mia vita ogni giorno.

Silvio Guédoz

"Fai quello che ami e non lavorerai un solo giorno nella tua vita". Per me fare il maestro di sci è più che un lavoro, è un sogno che si è realizzato e

Nella famiglia Guédoz, montagna e sci sono un'eredità che continua a passare di padre in figlio, tra emozione, saperi e passione.

una tradizione di famiglia. Questa passione è nata quando, per la prima volta, ho fatto insieme a mio padre qualche passo sulla neve. Crescendo, mi ha insegnato a sciare e accompagnato nel mio percorso sciistico. Un ringraziamento speciale va a mio nonno Giulio che, con il sorriso e la sua passione, ci ha sempre portato a sciare, insegnandoci il rispetto per la montagna e l'amore per questo mestiere. Se sono diventato maestro di sci, grande merito va a questi due speciali insegnanti! Grazie di tutto!

Federico Guédoz

Essere maestro per noi è una seconda pelle, una parte genetica tramandata di generazione in generazione. Una passione che ci accomuna tutti. Sicuramente non per le idee e i canoni sciistici, ma più che altro per il senso di soddisfazione che abbiamo vedendo migliorare i nostri atleti. Ecco forse è proprio questa la parte migliore: poter vedere e toccare con mano le emozioni di ogni persona. Vivere con loro ogni sorriso, ogni smorfia di dolore, ogni goccia di sudore versato per fare magari un solo piccolo passo avanti, non dimenticando le belle chiacchierate e i discorsi su culture, pensieri, idee e filosofie differenti.

Mathias Passino



IL TEATRO COME LUOGO DI ESPRESSIONE E LIBERTA'

"Il teatro non è il paese della realtà: ci sono alberi di cartone, palazzi di tela, un cielo di cartapesta, diamanti di vetro, oro di carta stagnola, il rosso sulla guancia, un sole che esce da sotto terra. Ma è il paese del vero: ci sono cuori umani dietro le quinte, cuori umani nella sala, cuori umani sul palco".

Victor Hugo

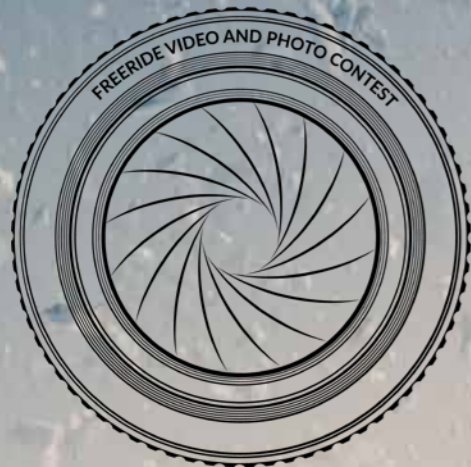
È il terzo anno che **Nicole Vignola** tiene il corso di teatro per ragazzi all'interno dei corsi de l'Académie de Danse di Nancy Rivaroli. Da quest'anno si è aggiunto anche il corso dei più piccoli, così la fascia di età varia ora dai 7 ai 18 anni. Il teatro è davvero una dimensione unica, ricca e complessa, come la vita, ci mette a confronto e ci fa lavorare su noi stessi, ma parla agli altri! Nicole Vignola tutto questo lo sa e ci racconta brevemente come sta procedendo questa esperienza a Courmayeur. Mi piace pensare al teatro come un luogo sacro e di scoperta, dentro il quale i ragazzi si possono sentire liberi di agire e di esprimere ciò che sentono più giusto, scoprendo regole nuove, nuovi modi di veicolare i loro sentimenti e il loro slancio creativo. Mi piace lavorare affinché si sentano protetti di sperimentare attraverso nuove regole, meno convenzionali ma pur sempre regole. Mai come in questo momento della loro vita hanno bisogno di confini da poter superare per poter costruire la propria identità... Giocare con il teatro ha questo obiettivo: aiutare i ragazzi a costruire una propria identità. Per farlo ci sono diversi approcci, io amo utilizzare le parole di grandi poeti, resto dell'idea che la poesia salvi davvero la vita! Il rapporto con il pubblico è poi un'altra tappa fondamentale: il teatro è un

atto d'amore e non lo si può fare da soli! Per questo motivo a metà anno dò vita a una "lezione aperta" per permettere ai ragazzi di sperimentare quanto appreso dal testo e da se stessi, presentando questa interiorità elaborata agli altri e permettendo ai genitori di partecipare a quanto stiamo facendo. E' un momento di confronto che serve anche a me, per poter valutare la direzione da prendere nel corso dell'anno!

La lezione aperta è una semplicissima rappresentazione dove lo spazio scenico, essenziale, è delimitato da un quadrato realizzato con lo scotch di carta, i ragazzi sono vestiti in jeans e maglietta bianca. E qui, in questo luogo sperimentano in pubblico. Quest'anno abbiamo lavorato su testi vari con i quali il gruppo si è ben confrontato.

- "Sogno di una Notte di Mezza Estate" di W. Shakespeare, per i ragazzi dagli 8 anni
- "Arlecchino Servitore di Due Padroni" di Carlo Godoni, per i ragazzi del corso Junior 2007-2006-2005
- "Monologhi da Una Specie di Alaska" di Harold Pinter, "Retablo" di Vincenzo Consolo, "Gli Amori Difficili" di Italo Calvino e "I Danni del Tabacco" di Anton Cechov, per ragazzi dal 2004 in su!





10th EDITION

CLICK ON THE MOUNTAIN

COURMAYEUR 5-10 MARCH 2018

Adrenalina, libertà, cielo e roccia per un evento che piace e continua a crescere

Courmayeur ha ospitato, dal 5 al 10 marzo, la decima edizione del contest più adrenalinico dell'inverno. Dal 2009 Click On The Mountain è l'evento freeride più atteso dell'anno tra le nostre montagne e non solo. Adrenalina, sport, paesaggi unici, nuvole e roccia, sono solo alcuni ingredienti di un evento che ha continuato a crescere con successo. Il tema scelto per l'edizione 2018 è stato "Curiosity & Freedom", binomio che coniuga l'anima di Courmayeur e di questo sport, che dà spazio alla libera espressione di ogni individuo, alla ricerca di una propria dimensione unica e personale. Tante sono state le avversità meteorologiche che hanno reso questa sfida ancora più avvincente: forte vento, neve e temperatura in salita solo alcuni dei fattori che le immancabili Guide alpine di Courmayeur hanno dovuto interpretare per garantire la sicurezza dei team, che hanno avuto una settimana di tempo per "catturare" le emozioni del freeride ai piedi del Monte Bianco.



I VINCITORI 2018

Miglior video

Sebastian Sandblad con i riders William Larsson, Erik Lundmark

Miglior video Instagram

Florian Albert con Giulia Monego e Sophie Lechasseur

Miglior foto

Klaus Polzer insieme a Giulia Monego e Sophie Lechasseur

Gli altri premi

BEST LIGHT PHOTO_ Klaus Polzer/Giulia Monego, Sophie Lechasseur

BEST ACTION _ Adam Klingeteg / William Larsson

BEST URBAN_ Adam Klingeteg / Erik Lundmark

BEST LIFESTYLE_ Klaus Polzer / Sophie Lechasseur

ULTERIORI INFORMAZIONI

www.clickonthemountain.com!

FACEBOOK

www.facebook.com/clickonthemountain

INSTAGRAM

@clickonthemountain #cotm17 #clickonthemountain



Miglior foto



Best Lifestyle



Best Urban

APPUNTAMENTI IN AGENDA



- 02-apr **Foire de la Paquerette** – Dalle ore alle 8 del mattino fino alle 18.00 Courmayeur si anima per ospitare la Fiera dell'artigianato tipico valdostano.
- 04-apr **Ritorno alla Preziosità** – La Musica, la Danza e il Contatto Armonico per vivere una serata alla riscoperta della Preziosità – con Roberto Gandolfo
Ore 21.00 – Biblioteca comunale
- 07-apr **Hardbooter Day - Memorial Davide Marciandi - Lifestyle anni '80**
La gara di slalom gigante, aperta a tutti, da affrontare in snowboard hard e monosci. Una vera e propria festa stile "eighties": le tute e le attrezzature degli "atleti" in gara devono richiamare quegli anni magici per essere valutate dalla giuria.
- 7-8 apr **Black Saturday**
Courmayeur dedica un weekend allo Shopping e ai suoi Lovers: basterà seguire la scia dei palloncini e la musica in filodiffusione che animeranno il centro per lasciarsi trasportare tra le vetrine.
- 12-apr **Infusi di lettura** - letture ad alta voce, racconti e tisane - con Nicole Vignola
Ore 21.00 - Biblioteca comunale
- 14-apr **Due chiacchiere in biblioteca** - gli scrittori valdostani raccontano le loro passioni - Barbara Biasia presenta il suo libro "Due motori per la vita. I miei primi anni di lotta contro il cancro" - in collaborazione con le associazioni LILT e VIOLA. Nel corso della serata verranno raccolti fondi a sostegno dell'Estetica Sociale Oncologica.
Ore 21.00 - Biblioteca comunale
- 21-apr **Ti leggo una storia** - letture ad alta voce per bimbi da zero a novant'anni
Dalle ore 16.00 alle ore 18.00 - Biblioteca comunale
- 05-mag **Due chiacchiere in biblioteca** - gli scrittori valdostani raccontano le loro passioni - Franca Scarlaccini, dialogando con Monique Salerno, presenta il suo libro "Aiutami a diventare grande"
Ore 21.00 - Biblioteca comunale
- 10-mag **Infusi di lettura** - letture ad alta voce, racconti e tisane - con Nicole Vignola
Ore 21.00 - Biblioteca comunale
- 19-mag **Due chiacchiere in biblioteca** - gli scrittori valdostani raccontano le loro passioni - Barbara Riva, dialogando con Davide Mancini, presenta il suo libro "Diario di emozioni"
Ore 21.00 - Biblioteca comunale
- 26-mag **Ti leggo una storia** - letture ad alta voce per bimbi da zero a novant'anni
Dalle ore 16.00 alle ore 18.00 - Biblioteca comunale

PER ULTERIORI APPUNTAMENTI

www.courmayeurmontblanc.it

AGENDA TRIBUTI APRILE GIUGNO 2018

Tra metà aprile e giugno scadranno i termini per i versamenti delle imposte comunali relative all'Imposta di Soggiorno e a diverse componenti dell'Imposta Comunale Unica, vale a dire, l'IMU (proprietà immobili), e la TASI (servizi indivisibili: pubblica illuminazione, servizi cimiteriali e sgombero neve). Per quanto riguarda l'IMU anche quest'anno i soli contribuenti iscritti alla "Web Tributi" riceveranno direttamente via mail un modello F24 precompilato con gli importi "presunti", calcolati sulla base dei dati in possesso dell'Amministrazione: sarà compito del contribuente verificare la correttezza dei dati, e dunque degli importi indicati. In materia di TASI, invece, si ricorda che l'imposta è dovuta solo dai proprietari delle prime case non di lusso. Per quanto concerne infine l'Imposta di Soggiorno, giovedì 17 maggio, scadranno i termini per i versamenti della prima tranche 2018 (mesi: novembre e dicembre 2017 e gennaio, febbraio, marzo e aprile 2018) che possono essere effettuati sia tramite bonifico bancario che tramite versamento diretto presso la tesoreria comunale.

Contestualmente, ovvero sempre entro il 17 maggio, gli operatori dovranno presentare in Comune le dichiarazioni relative allo stesso periodo, utilizzando l'apposito Modello predisposto dai competenti uffici comunali.

Vi invitiamo comunque a verificare scadenze e comunicazioni aggiornate sul sito del Comune di Courmayeur – www.comune.courmayeur.ao.it

IMPOSTA	CHI PAGA	SCADENZE		MODALITÀ DI PAGAMENTO	
		ACCONTO	SALDO		
IUC	IMU	TUTTI, escluse prime case "di lusso"	16/06/18	16/12/18	Versamenti tramite MODELLO F24 PRECOMPILATO dal Comune inviato direttamente via mail solo ai contribuenti iscritti al servizio WEB TRIBUTI con gli importi "presunti", calcolati sulla base dei dati in possesso dell'Amministrazione (è compito del contribuente verificare la correttezza dei dati, e dunque degli importi)
	TASI	Solo le prime case "di lusso"	16/06/18	16/12/18	Versamenti tramite MODELLO F24 PRECOMPILATO dal Comune inviato direttamente via mail solo ai contribuenti iscritti al servizio WEB TRIBUTI con gli importi "presunti", calcolati sulla base dei dati in possesso dell'Amministrazione (è compito del contribuente verificare la correttezza dei dati, e dunque degli importi)
	TARI	TUTTI	30/11/18	28/02/19	Versamenti tramite MODELLO F24 P RECOMPILATO dal Comune con gli importi dovuti, inviato direttamente a tutti i contribuenti
IMPOSTA DI SOGGIORNO	I gestori delle strutture ricettive	15/05/2018 (mesi: novembre e dicembre 2017, gennaio, febbraio, marzo e aprile 2018)	15/11/2018 (mesi: maggio, giugno, luglio, agosto, settembre, ottobre 2018)	Versamenti tramite BONIFICO BANCARIO oppure presso TESORERIA COMUNALE. Contestualmente i gestori devono presentare in Comune le dichiarazioni relative al periodo utilizzando l'apposito MODELLO predisposto scaricabile dal sito del Comune.	

Per ulteriori dettagli, approfondimenti e chiarimenti è possibile rivolgersi direttamente a:

UFFICIO TRIBUTI DEL COMUNE - ORARIO: da lunedì a venerdì 8.30-12.00 / 14.00-15.00

Tel. 0165.831317 - e-mail: tributi@comune.courmayeur.ao.it

Per quanto riguarda la tesoreria Comunale, i riferimenti sono i seguenti:

Banca di Credito Cooperativo Valdostana S.c. - Coopérative de Crédit Valdôtaine S.c.

Viale Monte Bianco, 30 - 11013 COURMAYEUR - Tel. 0165.84.52.18 - Fax 0165.1820300

e-mail: courmayeur@valdostana.bcc.it

IBAN IT1500858731590000000865000BIC/SWIFT GGRIT2TVAL

COMPLEANNO**I 90 anni di nonna Angela Bertiglia**

Sabato 27 gennaio 2018, con un giorno di anticipo, la famiglia si è riunita intorno alla super nonna Bertiglia Angela per festeggiare con lei i suoi 90 anni! Arrivata a Courmayeur nel lontano 1953 con il marito ha gestito per molti anni il negozio di polleria. Intorno a nonna Angela si sono riuniti tutti: la sorella Giuseppina, la figlia Silvana con il marito Giamberto, i nipoti Stefano e Valentina con Raffaella e Roberto e i pronipoti perché "si" è una super BISONNONNA. Il primo bisnipote Riccardo poi Simone Michele e Marcello i figli di Stefano, Giada e l'ultimo Matteo i figli di Valentina e gli amici.

Tanti auguri nonna, Valentina e Stefano

**MOUDZONS****XXI Trophée Ville d'Aoste delle Batailles de Moudzons**

Grande soddisfazione in casa Jordaney. Tra i diversi bosquets dell'edizione 2017 del Trophée c'è infatti anche quello di Baltimora (480 kg), di Benjamin Jordaney di Courmayeur, reina des reines e vincitrice tra le "Génisses 3 ans - 2^a cat."

Baltimora di Jordaney Regina 2017

ATTUALITÀ**TRA MARZO E GIUGNO LAVORI NOTTURNI NEL TRAFORO DEL MONTE BIANCO**

Tra la fine del mese di marzo e il mese di giugno 2018 il traforo del Monte Bianco sostituirà 555 metri delle strutture di sostegno del piano stradale (su 11,6 chilometri). I lavori si svolgeranno di notte secondo un calendario lavori ben definito. Invitiamo la popolazione e gli interessati a prenderne visione sul sito www.tunnelmb.net

Sono state previste complessivamente 385 ore di lavoro.

La Tsapletta a casa tua e on-line

I lettori della Tsapletta non residenti nel Comune di Courmayeur possono ricevere a casa il giornale tramite posta. Per aderire al servizio è necessario effettuare un versamento di 15 euro (costo annuo per 4 numeri) presso la Tesoreria comunale – Banca di Credito Cooperativo Valdostana - Coopérative de Crédit Valdôtaine (Viale Monte Bianco, 30 – 11013 Courmayeur) – in contanti allo Sportello, oppure mediante bonifico bancario (IBAN IT1500858731590000000865000 – BIC/SWIFT ICRAITRRGB0) – indicando quale causale "Spese di spedizione La Tsapletta" indicando altresì i propri dati anagrafici e l'indirizzo cui si desidera ricevere il giornale, e quindi, far pervenire alla biblioteca comunale la ricevuta del versamento, completa degli estremi per la spedizione. Ricordiamo anche che tale sottoscrizione va rinnovata annualmente e dà diritto a ricevere per posta tutti i numeri de La Tsapletta pubblicati nei 12 mesi successivi all'ultimo versamento. Invitiamo pertanto chi non l'avesse ancora fatto a provvedere al più presto al rinnovo della propria sottoscrizione, ricordando infine che dai giorni successivi alla distribuzione in edicola, il giornale è disponibile anche on-line in formato PDF sul sito del Comune www.comune.courmayeur.it, nella sezione della biblioteca.

Entra in redazione! Collabora con La Tsapletta

La Tsapletta è il giornale del territorio e per questo è sempre aperta alla collaborazione di chiunque con articoli, lettere, suggerimenti voglia partecipare alla redazione e costruzione dei suoi contenuti. La direzione si riserva tuttavia la scelta rispetto alla valutazione ed eventuale pubblicazione dei contenuti che vengono proposti. Gli articoli inviati alla redazione se non pubblicati non vengono restituiti.

E' richiesta la consegna dei testi già in formato informatico, la redazione non garantisce la battitura di eventuali contributi scritti a mano.

La direzione si riserva, inoltre, la facoltà di modificare i testi pervenuti e di apportare ogni cambiamento o riduzione di contenuto opportuni e necessari, anche in relazione agli spazi disponibili.

Testi e fotografie contenuti in questo numero non possono essere riprodotti, neppure parzialmente, senza l'autorizzazione dell'autore e della direzione. I testi non firmati sono da considerarsi direttamente a cura della redazione.

La Tsapletta

Periodico della biblioteca di Courmayeur
Autorizzazione Tribunale di Aosta n.2 – 1991

Anno 28 n. 111 – MARZO 2018

Direzione e redazione

c/o Biblioteca comunale
Tel. e fax 0165 831351
biblioteca@comune.courmayeur.ao.it
bibliotecacourmayeur@hotmail.it

Copertina

Foto di Elisa RISINI

Seconda di Copertina

Rielaborazione dall'originale di
Gioia Pisani

Direttore responsabile

Moreno Vignolini

Grafica

Pier Testolin

Realizzazione

Tipografia Testolin Bruno - Sarre

Hanno collaborato

Elena Simonetta Bellin
Stella Bertarione
Giulia Canosa
Franco Cuaz
Giulio Guédoz
Silvio Guédoz
Federico Guédoz
Sara D'Alessandro
Mathias Passino
Matteo Pellin
Sara Penco
Felice Rolla
Nicole Vignola
Paola Zoppi

Si ringrazia

Staff Asilo Crèche Cécile Léonard
Fondazione Courmayeur Mont Blanc
Ufficio tributi Comune di Courmayeur
CSC Courmayeur (Cecilia Malfa,
Chiara Lavagetto, Giuseppe Di Mauro)

Foto

Giuseppe Di Mauro, Marco Lanzeni,
Moreno Vignolini, Roberta D'Amico,
Andrea Valerioti, Elisa Risini, fondo
Fondazione Courmayeur Mont Blanc,
Région autonome VdA – Archives
Assessorat Education et Culture
(fondo Domaine)

